

## L'iniziativa

## La riscoperta della viola da gamba

ANDREA BULLERI, pagina XIII

## L'iniziativa

La viola dimenticata  
ora parte da Fiesole  
una rete per la rivincita

ANDREA BULLERI

Chi lo suona lo ritiene lo strumento più perfetto al mondo, eppure è uno dei meno conosciuti. Tre le sonate dedicate da Johann Sebastian Bach e pare che anche Luigi XIV ne apprezzasse particolarmente il suono. È la viola da gamba, lo strumento ad arco che ai meno esperti potrebbe ricordare il violoncello - si suona quasi appoggiato a terra - ma con sei corde invece di sette, come una chitarra. In voga nell'Inghilterra elisabettiana, dal Seicento in poi ha conosciuto un lento declino, per finire confinata dentro le mura di alcuni - pochi - conservatori. Ma grazie a un progetto di cui è capofila la Scuola di Musica di Fiesole, la viola da gamba potrebbe presto conoscere una seconda giovinezza.

Si chiama "ViolaNet - European viola da gamba network" ed è una rete tra alcuni dei più importanti istituti musicali europei, per promuovere lo studio di uno strumento tanto antico quanto dimenticato. Oltre alla Scuola di Fiesole ne faranno parte il Mozarteum di Salisburgo, l'Alta scuola di musica Franz Liszt di Weimar, il Prague Baroque Centre e i conservatori superiori di Parigi, L'Aia e Vigo. L'obiettivo? Riscoprire uno strumento rimasto fuori dai circuiti delle orchestre tradizionali, quello che «più di ogni altro rappresenta le nostre comuni radici europee», spiega Bettina Hoffmann, "gambista" e musicologa tra i coordinatori dell'iniziativa.

«In Italia, su oltre cinquanta conservatori e istituti musicali si contano solo dodici classi di viola da gamba, e la situazione è la stessa in tutta Europa», spiegano gli organizzatori. Il network servirà quindi a creare occasioni di scambio tra gli

studenti dei sette - almeno per adesso - istituti coinvolti: incontri, seminari, masterclass con musicisti di alto livello e laboratori di specializzazione, da organizzare nelle sedi di tutti i conservatori che partecipano al progetto. Incontri che permetteranno agli studenti di guadagnare crediti formativi europei (Ects): ViolaNet è infatti cofinanziata dal programma Erasmus+, nato per favorire le esperienze degli universitari all'estero.

Ogni istituto partner aprirà agli altri la propria sede: a Firenze, ad esempio, è già in programma per maggio 2020 la Giornata europea della viola da gamba, una rassegna di concerti con ospiti internazionali e violisti da tutt'Europa.

«In questo modo - spiega Hoffmann - gli allievi avranno la possibilità di esibirsi nelle varie città, stringeranno contatti e si avvieranno con più facilità alla professione». Nei piani c'è anche la creazione di un'ensemble europea di sole viole da gamba, la European Union Youth Viola Consort, sul modello dell'orchestra giovanile dell'Unione nata nel '76 con membri da tutti e 27 gli Stati. «Vogliamo formare un'eccellenza in campo musicale - annuncia la Hoffmann - e magari chissà, anche incidere un disco...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

